

A large group of young people, likely a school or sports team, are posing for a group photo on a rocky mountain peak. They are arranged in several rows, some sitting on the rocks and others standing behind them. The background shows a vast, rugged mountain landscape with rocky slopes and some sparse vegetation. The sky is overcast with grey clouds.

Lievito

PAGINE DELL'UNITÀ PASTORALE
OME | PADERGNONE | RODENGO | SAIANO

NUMERO

16

SETTEMBRE 2022

La grande comunità dell'Unità Pastorale



a cura di
**DON LUCIANO
BIANCHI**

Alla fine dell'estate è bello fare una verifica dei momenti più significativi che hanno vissuto le nostre comunità. Non è stato un tempo morto nè un periodo vuoto. Dopo 2 anni in cui le attività parrocchiali erano state ridotte ai minimi termini a causa della pandemia, sentivamo fortemente il bisogno di incontrarci, di stare insieme e di fare comunità.

L'abbiamo visto nella grande ed entusiastica partecipazione alle FESTE DELL' ORATORIO (maggio-giugno). In seguito i nostri ragazzi hanno riempito di gioia e di vita i nostri ambienti durante il GREY (giugno-luglio). Successivamente i CAMPI ESTIVI a Malonno, Temù e Monte Bondone (luglio-agosto) sono stati giorni intensi di amicizia, formazione e sincera amicizia per quanti hanno potuto partecipare (vedi le pagine dedicate...). Ringraziamo don Davide, che ha magistralmente coordinato tutte queste attività, che hanno coinvolto un numero considerevole di persone e famiglie. Dobbiamo riconoscere che la riuscita di queste attività estive è stata frutto anche dell'impegno generoso, dello spirito di servizio di tanti animatori, educatori e volontari, che nelle forme più diverse hanno dedicato tempo, energie e passione per la comunità.

A tutti il nostro grazie.

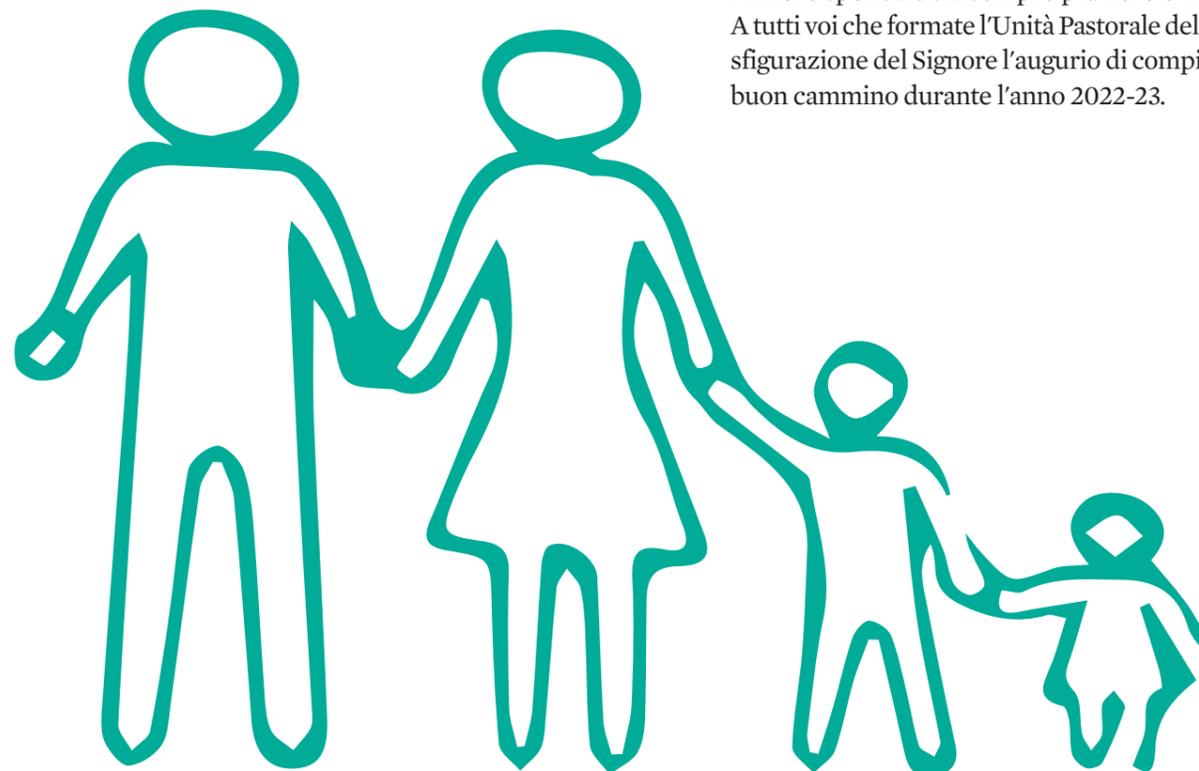
Adesso viene il momento di guardare avanti e pensare al nuovo anno pastorale, che ci attende. Si tratta di riprendere gli incontri di catechesi per tutte le categorie. In particolare dobbiamo concentrare la nostra attenzione sul cammino per l'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI (ICFR), che vede impegnati insieme genitori, ragazzi, e tanti catechisti ed educatori delle nostre quattro parrocchie. C'è urgenza di avere cura della catechesi, perché non ci preoccupiamo solo di preparare i nostri ragazzi a ricevere i sacramenti. La finalità principale è quella di accompagnare tutti, piccoli e grandi a vivere da cristiani con più consapevolezza e maturità. La fede deve motivare il nostro agire quotidiano. E il mezzo indispensabile per raggiungere questo obiettivo è l'ascolto della Parola di Dio.

Ce l'ha ricordato nuovamente il nostro Vescovo Pierantonio con **la lettera pastorale** "LE VIE DELLA PAROLA" che ha consegnato alla diocesi all'inizio dell'estate (vedi commento a pag. 15). Tutti sappiamo che in questi mesi il Vescovo non è fisicamente presente e attivo fra di noi per motivi di salute. E' una ragione in più perché accogliamo il suo appello per fare nostro il tesoro della Parola di Dio. Essa deve diventare il linguaggio della vita di noi credenti, in modo che ci lasciamo conquistare il cuore dal suo messaggio.

Ci sta a cuore anche il bene delle nostre FAMIGLIE. A questo proposito come Unità pastorale desideriamo offrire ai genitori, che hanno battezzato nell'anno un figlio, l'opportunità di continuare il cammino di fede, proponendo periodicamente un incontro in parrocchia. Infatti è importante che, una volta celebrato il battesimo, non ci sia un tempo vuoto fino a quando avrà inizio il periodo dell'iniziazione cristiana. Sarebbe auspicabile che anche le giovani coppie si sentissero accolte e accompagnate dalla comunità cristiana per meglio affrontare la responsabilità di educare i figli nella fede.

Vogliamo pure avviare i PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO PER I FIDANZATI, che intendono celebrare questo sacramento. E' bello che si considerino le nozze come la risposta a una vocazione e missione, che mantiene il suo valore anche nella nostra società, dove è sempre più forte una mentalità edonista e consumista. Una visione cristiana dell'amore coniugale può aiutare i nostri giovani a costruire la famiglia su basi solide per resistere alle forze che vorrebbero demolire la pace e l'unione tra i membri che la compongono.

Naturalmente il cammino, che viene proposto ai genitori e alle coppie di fidanzati, non va inteso come un obbligo o una tassa da pagare. E' piuttosto un segno della sollecitudine di tutta la comunità cristiana, che vuole accompagnare quanti considerano il matrimonio e la famiglia come un dono di Dio da accogliere perché l'amore sponsale sia sempre più vero e maturo. A tutti voi che formate l'Unità Pastorale della Trasfigurazione del Signore l'augurio di compiere un buon cammino durante l'anno 2022-23.



Estate: tempo di desideri che crescono



a cura di
**DON DAVIDE
CORINI**

Ho visto una scena che mi ha fatto riflettere: era l'ultimo giorno del Grest di Saiano e tanti ragazzi stavano firmandosi l'un l'altro la maglietta del grest facendola diventare un vero e proprio simbolo del tempo bello trascorso in oratorio. Fra le dediche e le firme c'è però qualcosa che attira la mia attenzione: tanti ragazzi delle medie si sono scritti sulle spalle con il pennarello la parola ANIMATORE imitando così in maniera casareccia la maglia ufficiale dei ragazzi più grandi con stampato il loro ruolo... animatore.

Mi fermo a guardare queste magliette scarabocchiate e non posso trattenere la felicità: perché quella scritta a pennarello non dice solo la voglia di assumere presto un "ruolo" ma IL DESIDERIO profondo di crescere e di vivere la medesima esperienza che ai loro occhi appare buona e bella. Essi guardano a questi ragazzi di pochi anni più grandi come la naturale prosecuzione del proprio cammino che li porterà fra poco a vivere le stesse emozioni, a mettersi in gioco con lo stesso entusiasmo, a sperimentare la bellezza del vivere l'oratorio. In una parola stanno desiderando di crescere.

E tutti noi sacerdoti, educatori, catechisti non siamo altro che i custodi di questa loro crescita umana e, lo speriamo, cristiana. Custodi di quella fame di buono che i ragazzi hanno e alla quale tante volte non sanno dare soddisfazione perché questa fame non si può saziare con cibo-spazzatura (ciò che il mondo ci propina) ma ha bisogno di COLUI CHE SOLO È BUONO per trovare una risposta adeguata.

Abbiamo vissuto un'estate intensa come UP: siamo partiti con il grest di Padergnone, poi è iniziato il grest di Ome e poi Saiano. Nonostante il caldo intenso di quest'estate abbiamo continuato a giocare, ballare, gioire, pregare sulle piastre da gioco e le panchine roventi dei nostri oratori. Abbiamo vissuto una serie (quasi infinita!) di campi estivi: belli, impegnativi, emozionanti. Poche ore di sonno ma tanta bellezza nello scoprirci ogni volta ancora capaci di fraternità. Le pagine che seguono vogliono essere non un resoconto ma una piccola condivisione di questa bellezza.

Nei solchi di queste esperienze di comunità abbiamo lasciato cadere ogni giorno semi di Vangelo che porteranno frutto: forse niente, forse il cento per uno.

Il seminatore è il Signore, solo lui sa cosa crescerà. Ma noi siamo felici di essere ancora fra coloro che custodiscono e che assistono con meraviglia e stupore alla crescita di questa bellissima piantagione.



CAMPI ACR SAIANO | TEMÙ 31 LUGLIO - 6 AGOSTO MEDIE 7 - 14 AGOSTO ELEMENTARI

Finalmente ce l'abbiamo fatta. Dopo più di due anni di stop sono tornati i CAMPISCUOLA dell'Azione Cattolica dei Ragazzi di Saiano a Temù. Siamo partiti carichi di entusiasmo, un entusiasmo che si leggeva sui volti di tutti. Non si vedeva l'ora di tornare in quei luoghi, in quella casa ricchi di tanti ricordi, quei ricordi che ormai da tanto ci raccontavamo solo e che ci premeva andare a ritrovare. Educatori, cuochi, bambini e ragazzi chiamati a tessere relazioni autentiche in 15 giorni di convivenza. La prima settimana è stata dedicata ai ragazzi delle medie, che quest'anno hanno potuto sperimentare la bellezza di vivere il camposcuola assieme agli amici dell'ACR di Provaglio d'Iseo. Rotto il ghiaccio sembrava che i ragazzi e anche gli educatori si conoscessero da sempre, proprio in linea con la storia che abbiamo proposto a loro (Raya e l'ultimo drago). Per i ragazzi infatti non c'è mai stata una delle due parrocchie migliore dell'altra, l'egoismo è stato abbandonato per far spazio alla condivisione di talenti e risorse messi a servizio l'uno dell'altro in qualsiasi momento vissuto insieme: dai lavori di gruppo, ai giochi, alle passeggiate, ai lavori in casa.

La seconda settimana invece è stata la volta dei bimbettini delle elementari. Fin da subito, da quando sono arrivati con il pullman, piccolini e con le valigie più grandi di loro, si leggeva nei loro occhi quello stupore che solo i bambini possono regalarti. Ad accompagnarci in questi giorni c'era Ralph (Ralph spaccatutto) che ha insegnato ai bambini il valore dell'amicizia e l'importanza del ruolo che ognuno di loro possiede. Se ognuno impara a fare la propria parte si possono raggiungere insieme obiettivi straordinari e nel nostro piccolo lo abbiamo potuto far sperimentare loro durante ogni attività proposta.



ELEMENTARI

MEDIE



CAMPO ELEMENTARI OME | MALONNO 30 LUGLIO - 6 AGOSTO

Grazie ai meravigliosi 28 bambini, la casita di Malonno si è riempita di magia. I piccoli abitanti sono stati in grado di cercare, trovare ed utilizzare al meglio i loro talenti, per metterli a disposizione della comunità.

Insieme a loro la casita ha avuto altri abitanti: 6 bravissimi cuochi, Don Davide, Don Luciano e, soprattutto, ricordiamo i nostri 10 educatori. Ringraziamo Luana, Noemi, Clara, Michele, Angelo e Manuel per il loro aiuto e per la loro voglia di mettersi in gioco, senza di loro non sarebbe stato lo stesso. Un grazie particolare va fatto a Giulia e Federico, che ci hanno saputo guidare e sostenere, facendoci sentire come parte di una grande famiglia.

Infine, ringraziamo con tutto il cuore i nostri ragazzi, che cantavano "gola secca", che non capivano chi avesse il cappello, che ci hanno fatto imparare "Bingo Bongo" e che si sono svegliati con dei tatuaggi che si illuminano al buio, ma soprattutto che ci hanno insegnato che ognuno di noi ha un talento, e soltanto utilizzandolo per aiutare il prossimo riusciremo a creare un encanto.



CAMPO MEDIE OME | MALONNO 6 - 13 AGOSTO

36 ragazzi dalla prima alla terza media. 9 educatori. 6 cuochi. 1 Don. Questi sono i numeri del campo medie che abbiamo vissuto a Malonno dal 6 al 13 agosto.

Durante questa settimana abbiamo avuto modo di riflettere sull'importanza dei talenti e dei punti di forza che ognuno di noi ha e che, se uniti a quelli degli altri, ci permettono di camminare insieme e di superare gli ostacoli che ci si presentano davanti.

Abbiamo capito l'importanza dello stare insieme e dell'aiuto reciproco, anche e soprattutto durante la gita al Torsoleto, e della scelta delle guide che possano condurci sulla strada giusta (primo tra tutti Dio, a cui dobbiamo provare ad affidarci).

Infine, abbiamo affrontato il tema dei miraggi e di tutte quelle cose che ci distraggono dalla Verità e dalla via vera.



CAMPO MEDIE PADERGNONE | MONTEBONDONE 9 - 16 LUGLIO

Anche quest'anno l'oratorio di Padergnone ha dato la possibilità ai ragazzi delle medie di vivere l'esperienza della montagna, una settimana sempre gettonata e gradita dalle famiglie che ci sostengono con fiducia. Grazie i nostri volontari e animatori che sempre riescono a mettersi in gioco con generosità e passione.

Per la prima volta accompagnati da Don Davide abbiamo avuto l'opportunità di conoscerlo sul campo: è significativa al campo la presenza del sacerdote che riesce a dare quel tocco in più rendendo la vacanza un'esperienza di fraternità e allegria che ci permette di guardare un po' più su aiutandoci a scoprire la bellezza di nuove costellazioni. Grazie a tutti i ragazzi per l'energia che sanno regalarci: un grande applauso a voi!



CAMPO GIOVANISSIMI UP | MALONNO

23 - 30 LUGLIO

Camminare. Ecco la parola che meglio descrive la settimana di campo scuola a Malonno dei giovanissimi dell'UP. Qualcuno forse potrebbe dire che sarebbe strano il contrario, vista la località montana. Eppure quel camminare è stato tutto fuorché normale.

I ragazzi poco a poco si sono conosciuti, hanno camminato tra rifugi, hanno giocato, hanno scherzato, hanno riso, ... ma soprattutto hanno condiviso un tratto del loro viaggio con Tobia e le tante domande suscitate dalla sua storia, che altro non sono che le domande di tutti: chi sono? da dove vengo? dove vado? chi sono i miei compagni di viaggio? come superare le difficoltà che incontro? quali sono i miei doni?

In tutto questo viaggiare, forse alla meta non sono ancora arrivati, forse ancora tutte le risposte non le hanno trovate, ma una cosa è sicura: ciascuno è tornato a casa ricco di nuove esperienze da raccontare, di nuove amicizie da vivere ... ricco di grazie!



CAMPO CRESIMANDI

UP | MALONNO

26 - 29 AGOSTO

Quattro giorni intensi per i ragazzi che hanno accolto la proposta di un campo appositamente pensato per loro che fra poco riceveranno i sacramenti di cresima ed eucaristia.

Accompagnati da due improbabili archeologi i ragazzi si sono avventurati nelle ricerche dei reperti dell'antica città del re Davide in persona.

Ogni giorno la figura di Davide ci ha accompagnato diventando per noi l'esempio di ogni cristiano che viene unto Sacerdote, Re e Profeta.

La riflessione sui sacramenti di Battesimo, Cresima ed Eucaristia ha quindi scandito queste giornate di certo ricche di stimoli e di esperienza gioiosa della fede per i nostri ragazzi.



PROGRAMMA INCONTRI DI CATECHISMO

ANNO PASTORALE 2022/2023

GRUPPO BETLEMME (1° ELEMENTARE)

Gli incontri del primo anno di Iniziazione cristiana vengono svolti tutti insieme come Unità Pastorale presso l'oratorio di Padergnone la domenica dalle 15,00 alle 16,30. L'anno Betlemme è un percorso di catechesi per i genitori mentre i bambini sono accompagnati dagli educatori in un primo approccio all'ambiente dell'oratorio e del catechismo.

DOMENICA 13 NOVEMBRE
DOMENICA 4 DICEMBRE
DOMENICA 22 GENNAIO
DOMENICA 12 FEBBRAIO
DOMENICA 12 MARZO

Le successive annate di Catechismo prevedono gli incontri settimanali dei bambini e quattro appuntamenti per i genitori. Il primo e ultimo incontro si svolgono comunitariamente presso l'oratorio di Padergnone, i due incontri centrali nelle rispettive parrocchie

Ogni parrocchia ha diverse modalità di incontro:
Padergnone: vivrà l'incontro il giorno precedente (SABATO) dalle 14,00 alle 16,00
Ome e Saiano: domenica dalle 15,00 alle 16,45
Rodengo: domenica dalle 9,00 alle 10,30

GRUPPO NAZARETH (2° ELEMENTARE)

DOMENICA 16 OTTOBRE
Consegna del Vangelo nella S. Messa della propria Parrocchia, a seguire pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini
DOMENICA 13 NOVEMBRE*
(OME, PADERGNONE, RODENGO)
e DOMENICA 20 NOVEMBRE (OME)
Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 15 GENNAIO*
Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 19 MARZO
Incontro conclusivo: pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini

GRUPPO CAFARNAO (3° ELEMENTARE)

DOMENICA 23 OTTOBRE **Consegna del Padre Nostro** nella S. Messa della propria Parrocchia, a seguire pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini
DOMENICA 4 DICEMBRE* Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 22 GENNAIO* Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 4 MARZO Incontro conclusivo: pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini

GRUPPO GERUSALEMME (4° ELEMENTARE)

DOMENICA 27 NOVEMBRE **Consegna della Bibbia** nella S. Messa della propria Parrocchia, a seguire pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini
DOMENICA 11 DICEMBRE* Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 3 FEBBRAIO* Incontro genitori e bambini (ogni gruppo nella propria parrocchia)
DOMENICA 26 MARZO Incontro conclusivo: pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini

GRUPPO EMMAUS (5° ELEMENTARE)

DOMENICA 20 NOVEMBRE **Consegna della preghiera del Vieni Santo Spirito** nella S. Messa della propria Parrocchia, a seguire pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini
DOM. 11 DICEMBRE 15.00 - 16.45 Ome
SAB. 17 DICEMBRE 14.00 - 15.45 Padergnone e Rodengo
DOM. 18 DICEMBRE 15.00 - 16.45 Saiano
SAB. 25 FEBBRAIO 14.00 - 15.45 Padergnone e Rodengo
DOM. 26 FEBBRAIO 15.00 - 16.45 Ome
DOM. 5 MARZO 15.00 - 16.45 Saiano
DOMENICA 28 MAGGIO **Presentazione dei candidati ai sacramenti** nella S. Messa della propria Parrocchia, a seguire pranzo comunitario presso Oratorio Padergnone e incontro genitori/bambini

PARROCCHIA DI CRISTO RE IN SAIANO

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un "organismo di comunione" e quindi è una realtà viva e non una somma di persone messe insieme, ma persone che hanno la volontà di essere in comunione con Cristo, e tra di loro e il compito di perseguire questo nella comunità parrocchiale.

È il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli

La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la parrocchia.

Alcuni dei compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

1. approfondire la situazione pastorale della parrocchia;
2. elaborare alcune linee per il cammino della parrocchia, in sintonia con il cammino della Unità Pastorale e della Diocesi;
3. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali della comunità, la cui trattazione appare necessaria per la vita della parrocchia;
4. Anche se le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, il Consiglio Pastorale avrà cura anche degli aspetti economici, per i quali verranno indicate linee guida.

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

- **Nelle Domeniche 11 e 18 Settembre** la comunità parrocchiale verrà informata circa il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali
- **Dal 18 settembre al 15 Ottobre:** tempo di riflessione per i singoli e per i gruppi per indicare le persone che ritengono adatte a far parte del nuovo C.P.P. Sarà a disposizione una scheda per la raccolta dei nominativi.
- **Da Domenica 16 a Domenica 23 Ottobre:** Raccolta delle schede compilate da depositare nell'urna collocata nella Chiesa parrocchiale
- **Dal 24 Ottobre al 13 Novembre:** la Commissione del Consiglio uscente rileva i dati delle schede e incontra le persone designate per chiedere la disponibilità a formare il nuovo Consiglio
- **Domenica 20 Novembre - Solennità di Cristo Re: presentazione del nuovo C.P.P. alla comunità**
- **Domenica 11 Dicembre:** termine per la costituzione del Consiglio Parrocchiale Affari Economici (compito del nuovo C.P.P.) nella Chiesa parrocchiale.

MEMBRI CHE FORMERANNO IL NUOVO C.P.P.

- 8 indicati dalla maggioranza dalle schede poste nell'urna
- 1 proposto dall'A.C. e oratorio
- 1 proposto dalla Caritas
- 1 proposto dalle famiglie e catechisti
- 3 proposti dal Consiglio uscente
- 2 nominati dal Parroco
- 5 membri di diritto (parroco - curato - religioso - presidente A.C. e Terz'ordine francescano)

Il C.P.P. risulterà così composto di 21 membri

Le vie della Parola

a cura di
**PAOLO
ZANARDELLI**
e **MARIA**



PROPOSTA DEL METODO

Precondizione indispensabile:
favorire momenti di silenzio
che portino al raccoglimento interiore.

PRIMO MOMENTO: LA PRIMA RISONANZA

Dopo la prima lettura del testo biblico, si darà avvio ad una prima risonanza, libera e spontanea. La domanda a cui rispondere è molto semplice: "CHE COSA MI COLPISCE DI QUESTO TESTO CHE È STATO LETTO?"

SECONDO MOMENTO: LA LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La domanda da porsi è: CHE COSA DICE QUESTO TESTO? DI COSA PARLA? CHE COSA RACCONTA?

Si passa da ciò che mi colpisce del testo a ciò che il testo comunica e qui è importante concentrarsi sull'esperienza di cui il testo parla. Leggere il testo e comprenderlo significa "rivivere un'esperienza che è stata visitata dalla rivelazione di Dio, sentirne tutta la verità e la forza di salvezza".

TERZO MOMENTO: LA MEDITAZIONE CONDIVISA

La domanda a cui rispondere è: CHE COSA MI DICE QUESTO TESTO DELLA SCRITTURA? CHE COSA L'ESPERIENZA RACCONTATA NEL TESTO CONSEGNA ALLA MIA VITA? QUALE INSEGNAMENTO MI OFFRE, QUALE INVITO MI RIVOLGE?

QUARTO MOMENTO: LA PREGHIERA CONDIVISA

La domanda guida per questo momento è: CHE COSA VOGLIO DIRE A DIO CHE MI HA PARLATO ATTRAVERSO QUESTO TESTO DELLA SCRITTURA?

A Dio che parla, il cuore del discepolo risponde.

La preghiera sarà condivisa e potrà anche sovrapporsi alla meditazione, perché la preghiera comune ci farà sentire Chiesa del Signore, radunata dalla sua Parola e chiamata a camminare nella santificazione e nell'annuncio del Vangelo.

Il Vescovo sa anche che questo metodo dovrà essere imparato con gradualità e costanza perché si tratta di una scelta di campo importante per il nostro cammino di CHIESA e per la nostra pastorale.

La Seconda parte della lettera pastorale di cui vi parleremo più ampiamente, parla di come far diventare concreti gli interrogativi posti dalla Parola e realizzare il nostro cammino nella Storia.

La lettera Pastorale del nostro vescovo Pierantonio ha per titolo "Le vie della Parola", ma si incentra soprattutto nel commentare come la sacra Scrittura incontra la nostra vita. Perché, dice Papa Francesco, "abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare, il messaggio che non può manipolare né illudere...E' la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. La nostra tristezza infinita si cura solo con un infinito amore".

Il tesoro di cui si sta parlando è il Vangelo, quel Vangelo che è in grado di dare gioia all'umanità di ogni tempo. Dove il Vangelo arriva, arriva la gioia. E come potrebbe essere diversamente dal momento che si tratta di un lieto annuncio?

È la risposta al pericolo della nostra società in questo momento "il grande rischio del mondo attuale - dice sempre papa Francesco - con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata". Di

questo c'è bisogno oggi: di una parola affidabile e amorevole, incisiva e illuminata, che accetta la sfida della secolarizzazione e non la teme, perché nulla ha da difendere se non la gioia dell'umanità.

La Parola di Dio è per la vita. E' viva e fa vivere.

In essa ci viene incontro il Dio vivente, che "nel suo grande amore parla agli uomini come amici e si intrattiene con essi, per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé".

Ma il vescovo Pierantonio, dopo aver sottolineato il dono ricevuto nelle sacre Scritture, si interroga su come passare alla **concreta esperienza dell'ascolto** e per fare questo propone una **LETTURA SPIRITUALE CONDIVISA DELLA SCRITTURA**.

Da qui la necessità di un metodo, perché spesso non si sa bene come fare quando ci si trova davanti a un testo della Scrittura. Un metodo estremamente prezioso è quello della Lectio Divina, cioè della lettura biblica condotta, che è un metodo ancora attuale che ha però bisogno di essere rivisitato, un metodo che consenta un ascolto fraterno, condotto insieme ma anche guidato.

Una chiamata per tutti, non per i “supereroi”



a cura di
MAURO SPADA

Non si tratta di uno slogan per la candidatura di Santi da parte della Chiesa Cattolica, bensì le parole di Papa Francesco in occasione della sua prima Festa di Ognisanti da Papa (Novembre 2013). Che bello pensare che questa possibilità non sia riservata a soggetti “nati perfetti”, ma a persone che hanno condotto una vita normale, continua Bergoglio, che hanno conosciuto l'Amore di Dio e lo hanno segui-

to con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie. Spesso accade che figure di grande rilievo che hanno intrapreso questo cammino, non si conoscano o peggio ancora vengano in qualche maniera dimenticate. Per questo diventa interessante approfondire la vita, il percorso, di uomini o donne che hanno lasciato una traccia nelle anime di chi ha vissuto al loro fianco, magari per le strade dei nostri paesi!

È il caso della Venerabile ANTONIETTA LESINO.

Nata a Milano 11 Ottobre 1897, cresce seguendo gli spostamenti e le difficoltà della famiglia, che si deve difendere dalla guerra, dalle malattie e dalle difficoltà economiche. Frequenta fin da piccola l'oratorio e si appassiona alla catechesi, coltivando sin da giovane il desiderio di una vita monastica.

Antonietta è un vulcano di operosità, per i genitori, le sorelle, i nipoti e come operaia di tessitura della seta.

La sua dedizione verso il prossimo, il suo spirito di sacrificio e la sua umiltà - fuori dal comune - la rendono speciale e ben voluta da tutti, una vera e propria costante della sua esistenza.

Non potendo vestire l'abito religioso, poiché deve seguire la madre ammalata, nel 1932 entra comunque nella “piccola famiglia francescana” fondata

da P.Ireneo Mazzotti (suo padre spirituale) e con un corso di formazione infermieristica si mette al servizio delle persone sofferenti, per poi diventare maestra delle novizie presso l'istituto secolare.

Dopo la scomparsa della madre, un terribile bombardamento nel 1942 distrugge la sua dimora.

“La mamma se ne è andata, la mia casa è bruciata, non ho più nulla. Ora sono proprio una vera figlia di San Francesco”. Questa incredibile situazione drammatica, che avrebbe affossato chiunque, permette ad Antonietta di coronare il suo sogno, la sua vocazione: con il nome di suor Chiara Giuseppina di Gesù Bambino e nel 1943, entra nel monastero delle Clarisse di Trevi, ove rimane per alcuni anni.

A seguito di una malattia si trasferisce nel 1950 al Cenacolo francescano “Maria Assunta” di Ome, dove rimane fino alla sua morte, che avviene a Brescia il 24 Febbraio 1962, in un incidente stradale.

Malati presso il cenacolo, consorelle da guidare, cittadini bisognosi, giovani che seguono esercizi spirituali... sono innumerevoli le testimonianze del solco lasciato dal suo passaggio in questi 12 anni a Ome.

Impossibile concentrare in poche righe la “scia di Santità” lasciata da questa donna e tantomeno riassumere una vita così

ricca di difficoltà e di sfide.

La guerra, le malattie, la fame (un calvario che ahinoi è divenuto di nuovo attualità...)

Quello che emerge però, studiando gli scritti su questa donna, sono l'enorme propensione verso il prossimo, e una instancabile fede che, supportata dalla preghiera, l'ha portata ad essere aiuto concreto per chiunque incontrasse sul suo cammino. Senza una lamentela, senza arrendersi mai e soprattutto con il sorriso, sempre.

Interessante sapere che nel 1969 l'allora vescovo di Brescia mons. Morstabilini apre il processo per la causa di beatificazione, e che Papa Francesco ha successivamente promulgato il decreto di venerabilità. Da allora, la “risposta dal cielo” non si è fatta attendere, e ci sono svariate segnalazioni di grazie ottenute da quanti hanno invocato l'intercessione di Antonietta Lesino.

Faccio mea culpa ammettendo di non aver mai sentito parlare di questa donna prima d'ora.. Chissà se molti lettori, come me, hanno scoperto solamente ora tutto ciò.

Concludo dicendovi che le spoglie della venerabile riposano presso il cimitero di Ome.

Una grande occasione per una preghiera per la sua anima e una forte intercessione per tutti noi.

49° settembre cerezzatese

a cura di

MONICA CAVAGNINI

Associazione Abitanti Contrada Cerezzata Odv



Nonostante molte perplessità e dubbi, con gioia siamo riusciti ad organizzare il 49° settembre alla Cerezzata, dove il nostro Santuario è stato protagonista.

Abbiamo aperto con la tradizionale Messa dedicata ai nostri volontari defunti, per non dimenticare chi ha reso possibile, con tanta fatica, la nostra Associazione. Sono seguite due serate culturali, la prima con un concerto di musica classica di Etno-Tracce, la seconda una riflessione sul tema del-

la pace con don Fabio Corazzina e Alessandro Sipolo.

In occasione dell'inaugurazione della mostra di Pietro Malossi, abbiamo anche ricordato con emozione ed affetto il nostro amico Ettore Bino recentemente scomparso.

Un bilancio va fatto e sicuramente in positivo!! Abbiamo visto intorno a noi tanta gente disposta ad aiutare, a condividere i vari momenti proposti e abbiamo sentito un forte calore da parte di tutti.

La volontà del CDA era proprio dettata da questo: senza tralasciare nessuno volevamo coinvolgere nel nostro ripartire famiglie, bambini, ragazzi e i nostri anziani, che sono stati accolti in modo speciale. Un grazie di cuore alla nostra Madonnina che trova sempre la maniera per farci capire che, nonostante le fatiche, vale sempre la pena di lavorare per la comunità!

Un grazie di cuore a tutti e un arrivederci all'anno prossimo con il 50° della nostra Associazione.

San Michele



a cura di
GIADA ILLINI

Il 29 settembre ricorderemo San Michele e, cogliendo quest'occasione, mi piacerebbe farvi scoprire uno dei luoghi più suggestivi e significativi per la comunità omense: la chiesa di San Michele.

Essa sorge in località Goiane e, secondo alcuni studiosi, si tratta di una chiesa alto-medioevale radicalmente trasformata nel corso del XV secolo, quando la chiesa fu ampliata cambiandone l'orientamento e abbellita da affreschi votivi ora in parte non più esistenti. Questa trasformazione si evince dall'attuale aspetto, tipico delle chiese in ambito rurale di quel periodo, con due grandi archi poggiati su robusti basamenti, un'unica navata scandita da tre campate che si conclude con un presbiterio quadrangolare coperto da una volta a botte. Tuttavia, l'edificio conserva le testimonianze di una primitiva cappella ad aula unica, tipica delle chiese di fondazione romanica o preromanica, per questo si può presupporre che la cappella di S. Michele fosse inglobata nella struttura fortificata risalente alla fine dell'XI secolo.

Un'ulteriore fase di cospicui interventi occupò tutto il XVII e gli inizi del XVIII secolo con l'edificazione del campanile, dell'altare, della sagrestia e della casa del custode.

Come accennavo in precedenza, la chiesa era ornata internamente da numerosi affreschi di cui rimangono pochi esemplari risalenti alla metà del XV secolo: in controfacciata, sulla parete orientale delle prime due campate, su un arco e alle pareti ai lati del presbiterio. Particolarmente significativa è la pala d'altare, di autore ignoto, rappresentante San Michele come guerriero alato mentre trafigge il diavolo con la lancia e in terra, sul manto erboso, si nota la bilancia, altro attributo iconografico riconducibile al santo. Assistono alla scena San Francesco e il donatore inginocchiato, in alto sta la Vergine con il Bambino tra gli angeli.

È interessante sottolineare come le immagini degli affreschi e dei dipinti indichino la devozione e la fiducia di quanti si affidavano a San Michele e siano testimoni di una fede autentica degli abitanti del luogo.

Le associazioni del territorio legate alla parrocchia

a cura di
SIMONE PELI

Sempre più spesso parlare di “senso di comunità” oggi viene considerato antiquato, perché legato ad un'idea di gruppo chiuso, troppo distante da un mondo globalizzato. In realtà una Comunità è tanto più viva quanto più è aperta a nuove contaminazioni e al dialogo, ma richiede delle basi comuni per determinarne l'identità, dei catalizzatori nei quali le persone possano trovare qualcosa che le unisca.

Nelle nostre Parrocchie sono nate nel tempo delle Associazioni che si propongono, tra le altre cose, proprio di creare aggregazione e Comunità attorno a luoghi e/o principi legati al Cristianesimo. Da questo numero di Lievito vorremmo dare

spazio a queste realtà, che fanno un lavoro continuo e spesso silenzioso, ma che costituiscono i “mattoni” della casa chiamata Parrocchia, e sono quindi le “particelle fondamentali” della nostra Unità Pastorale.

ASSOCIAZIONE ABITANTI CONTRADA DI MARTIGNAGO - OME

La realtà che vogliamo presentare in questo numero ha come “centro aggregatore” la chiesa di S. Antonio di Martignago. I nostri paesi sono luoghi ricchi di storia e di testimonianze del passato, soprattutto di carattere religioso. Oltre ai luoghi più conosciuti e rilevanti (le Chiese parrocchiali,



i Santuari, l'Abbazia) ce ne sono tanti meno noti, ma certamente non meno importanti.

“La chiesa di S. Antonio si trova nella contrada Martignago. La sua costruzione fu decisa nel settembre del 1670 e si concluse il 13 novembre 1672, giorno in cui fu benedetta e vi si celebrò la prima Messa. Nel chiostro annesso, nell'Ottobre dell'anno successivo vennero eletti i primi Commissari per i bisogni della Chiesa di cui don Pietro Battola era cappellano. La chiesa fu completata in tempi successivi con ampliamento dell'originale Oratorio. L'Oratorio non aveva nessun reddito e nessun onere e ad esso vi provvedevano le elemosine dei fedeli e la pietà di don Pietro.”

Don Pietro Battola è stato un precursore per quanto riguarda l'istruzione dei giovani, a quei tempi prerogativa delle famiglie più ricche. Grazie al suo operato in vita e alla cospicua eredità in immobili, beni e fondi per l'istruzione, aiutò molti giovani e famiglie nella sua epoca e in quelle successive, e istituì un “sistema” di carità al quale molti altri guardarono nei secoli a venire.

Nel ricordo di questo generoso benefattore **il 10 Ottobre 2009 nasce l'Associazione Abitanti della Contrada di Martignago**, con lo scopo di “mantenere vivi lo spirito e le tradizioni che vedono nella Chiesa di Sant'Antonio di Padova il cuore della Contrada stessa” e favorire le relazioni comunitarie “con finalità religiose, caritatevoli e culturali”.

Come primo scopo l'Associazione si propone quindi, attraverso fondi propri, donazioni, e proventi derivanti dalle attività promosse dai volontari, di provvedere alla manutenzione della chiesa e alle attività di culto ad essa connesse. A tredici anni dalla sua costituzione, l'Associazione ha restaurato il tetto (2015), ridipinto l'interno e sistemato l'impianto elettrico della chiesa (2021/2022) per un investimento totale di oltre 100.000 euro. Due nicchie che si trovano nel muro esterno della sacrestia sono state ornate da altrettanti mosaici realizzati da Don Mino Trombini, raffiguranti la Vergine con Bambino (2014) e S. Antonio da Padova (2015).

Per dare una presenza concreta dell'Associazione nella contrada, con un investimento di circa 105.000 euro è stato acquistato un im-

mobile che si affaccia sulla piazzetta. Peraltro, sempre su impulso dei contradaioi, la piazzetta è stata intitolata a fine Luglio ad un illustre Martignaghese scomparso nel 2016, Gabriele Bono, emerito professore di Fisiologia ed Etologia veterinaria che ha insegnato negli atenei di Bologna, Udine e Padova.

Nel corso degli anni sono poi stati promossi vari eventi di carattere culturale, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le altre associazioni del territorio.

Sono stati acquistati dei beni per una migliore realizzazione della festa annuale, che si svolge tradizionalmente l'ultimo fine settimana di Luglio. Di notevole impatto scenico la ripresa di un'antica tradizione che vede la contrada, ogni cinque anni durante la festa, completamente addobbata con fiori di carta, che vengono amorevolmente realizzati dai contradaioi durante dei “lavori di gruppo”.

Tutto questo ha aiutato a mantenere tra le persone quel senso di comunità di cui si parlava in premessa, permettendo al direttivo dell'Associazione di venire a conoscenza di situazioni di difficoltà e di poter applicare, nella maniera più discreta, una delle ulteriori finalità contenute nello statuto: le attività di tipo caritatevole. È con questo intento che, oltre ai singoli “interventi” personali, è stato anche dato sostegno alle attività sociali di Caritas e Comune.

Per il futuro, magari con forze rinnovate - l'invito è aperto a tutti gli “uomini di buona volontà” - si vorrebbe procedere al restauro della sede, per realizzare dei locali più funzionali alle attività dell'Associazione.

A tal proposito si ricorda che sul sito santantoniomartignago.it - sezione contatti - si possono trovare i riferimenti bancari per chi volesse contribuire.

Come in una grande famiglia, con alti e bassi, momenti di impegno comune e momenti di stanchezza, l'Associazione Abitanti della Contrada di Martignago propone quindi una socialità antica calata nella contemporaneità, una comunità aperta e solidale, solida base per una società in cui le persone possano sentirsi ancora al centro.

PADERGNONE / 1

Chiesa di Cristo Risorto

15 anni per costruire la comunione e l'unità.



a cura di
MICHELE RIVA

Sabato 23 settembre 2007; ricordo bene quel pomeriggio. Era tutto pronto; da tempo aspettavamo quel momento. Avevamo alle spalle giorni concitati per la definizione degli ultimi dettagli e per la preoccupazione che tutto andasse per il meglio. Avevamo alle spalle lunghi mesi di confronti, progetti, critiche; di riunioni specifiche, proiezioni, aspettative, perplessità, ...

Sapevamo che la costruzione di una nuova Chiesa all'inizio degli anni 2000, se da una parte rappresentava una forte testimonianza di Fede e di Speranza verso il futuro, dall'altra era una sfida che non si sarebbe di certo conclusa con la sua Consacrazione, ma che sarebbe continuata per molto tempo, coinvolgendo l'intera comunità in una lunga e continua opera di collaborazione, di unione, di apertura all'Altro, di evangelizzazione.

La presenza di Mons. Giulio Sanguineti, che celebrava questo importante rito come suo ultimo atto da Vescovo di Brescia, prima di ritirarsi a riposo, significava per noi chiudere un lungo periodo di attesa e tensione, pur nella consapevolezza che si sarebbe aperta una nuova epoca, un nuovo stile di progettazione pastorale nella direzione di una sempre maggiore apertura alle Comunità vicine, anche nell'ottica dell'Unità Pastorale di cui già si cominciava a parlare. Nella sua omelia, Mons. Giulio ci ha invitato a far tesoro del nostro passato, del magistero di tutti i sa-



cerdoti che si sono susseguiti nella direzione della nostra parrocchia e di tutti quelli che, passando per Padergnone, avevano comunque contribuito a formare la nostra comunità.

Ha dato valore a tutte le opere compiute dai volontari, che, a vari livelli hanno aiutato la gente a crescere come singoli e a sentirsi parte di una comunità.

Ha sottolineato l'importanza della preghiera come strumento privilegiato di dialogo con Dio e come mezzo per discernere ed interpretare i segni del tempo attuale e partendo da quelli, compiere le adeguate scelte pastorali.

In modo particolare, ha messo in evidenza l'importante significato della forma della nuova chiesa: la sua struttura a pianta circolare consente a tutti i fedeli di sentirsi in egual misura accolti dallo sguardo rassicurante e misericordioso di Cristo Risorto che domina dalla vetrata colorata e, simboleggiando un grande abbraccio reciproco, trasmette un messaggio di maggior partecipazione alle celebrazioni.

Le parole di Papa Benedetto XVI: *“Sentirsi Chiesa è una vocazione alla santità per tutti; è impegno quotidiano a costruire la comunione e l'unità, vincendo ogni resistenza e superando ogni incomprensione. Nella Chiesa impariamo ad amare educandoci all'accoglienza gratuita del prossimo, all'attenzione premurosa verso chi è in difficoltà. ...”* citate, fra le altre, da Mons. Sanguineti quel pomeriggio, risuonarono forte fra le mura della nostra nuova Chiesa.

Oggi, che la storia e l'organizzazione delle nostre comunità è cambiata, riecheggiano ancora più forte nelle nostre coscienze e, mentre celebriamo il 15° anniversario della Consacrazione della Chiesa di Cristo Risorto, diventano, per ciascuno di noi, un rinnovato invito ad aprirci con entusiasmo all'accoglienza reciproca e al servizio ai fratelli.

Suor Giulietta: 50 anni di servizio



a cura di
**ALBINA
ABENI**

Nel lontano 1964, Giulietta Loda, una semplice ragazza di Padergnone, lasciava il suo paese, la sua comunità, per entrare nell'Istituto delle Figlie di San Paolo.

La casa madre si trovava ad Alba, in provincia di Cuneo e lì l'attendeva un bel gruppo di ragazze che aspiravano a diventare "Suore". La vita ad Alba era molto impegnata, ma anche molto bella! Studio, lavoro, molta preghiera impegnavano le giornate segnate sempre da tanta gioia: quanti canti la sera, quanti giochi, quante allegre scenette...

Le figlie di San Paolo, ad Alba, si occupavano della stampa dei libri che poi diffondevano nelle librerie Paoline sparse in tutta Italia. Le Paoline sono diffuse in molte nazioni, più di 60, e le missioni erano sempre presenti nella mente e nel cuore di ogni suora; è così che Giulietta si innamorò della Cina: voleva conoscere il popolo cinese e far conoscere a tutti la ricchezza del Vangelo. Ma la strada era lunga: noviziato, prima professione, e poi tante tappe da compiere prima di poter partire. I superiori sapevano del suo

spiccato desiderio missionario e dopo le varie tappe la inviarono non in Cina ma a Taiwan, dove si trova tuttora.

Che dire? Partenza da Roma, molte ore di aereo (era il 1976), nuovo clima, nuova lingua (e molto difficile), nuova cultura, visi con occhi a mandorla, religione diversa, ... quante novità per una piccola ragazza di Padergnone; tutto da conoscere, tutto da imparare, tutto da ricominciare.

Il primo periodo è stato molto



duro, ma il desiderio di parlare di Gesù a questo popolo era più forte di tutte le difficoltà!

A Taipei, città dove suor Giulietta risiede, c'è la casa di formazione per le giovani ragazze che sentono il desiderio di diventare Paoline e lei si occupa proprio della formazione delle giovani suore. C'è anche una libreria dove si diffondono libri e oggetti religiosi cristiani; le persone vi entrano anche solo per curiosità e chiedono: "Che cosa significano quella croce, quel libro, quell'immagine?"

È in quella libreria che suor Giulietta ha fatto, e fa ancora, incon-

tri stupendi, e anche se le persone non cambiano religione, parlano volentieri con le suore e leggono il Vangelo di Gesù Cristo; in questo modo, suor Giulietta dà seguito ad uno degli insegnamenti di Don Giacomo Alberione, fondatore delle Paoline, quando diceva che le Figlie dovevano portare la carità della "verità"!

Sono passati molti anni e Suor Giulietta, dopo un periodo trascorso a casa ad assistere la mamma molto malata, è ritornata a Taipei con tanta voglia di ricominciare a farsi sorella di quel popolo: quanta fatica, ma anche che grande soddisfazione veder crescere la sua comunità di giovani Paoline che poi saranno invitate in altri Paesi di missione! L'abbiamo rivista lo scorso mese di giugno, quan-

do è venuta in Italia per qualche tempo, per ricordare e celebrare il 50° della sua professione religiosa; è diventata più piccola, più minuta ma non è assolutamente diminuita la sua grande carica apostolica. Le auguriamo tanti anni felici e tanta serenità. La rivedremo a Padergnone che, come lei stessa ha detto dopo la Messa celebrata il 3 luglio, non ha dimenticato e non dimenticherà mai! Le siamo tutti presenti, ci ricorda e prega per noi. Noi facciamo altrettanto per lei, orgogliosi della piccola ma grande suora di Padergnone missionaria in Cina!



San Rocco, un amico tra noi e con noi



a cura di
**LIDIA
GAUDENZI**

San Rocco è il protettore della parrocchia di Padergnone, la sua memoria liturgica ci celebra il 16 agosto.

E' un dono prezioso che la chiesa locale, parrocchiale, sia affidata ad un Santo perchè lui è una persona che è sempre presente, un faro luminoso, un testimone, un esempio da seguire, una compagnia che ci custodisce.

San Rocco aveva la possibilità di vivere una vita agiata, senza tanti problemi, ma la sua storia ci dice che ha voluto intraprendere un viaggio e in tale circostanza si è imbattuto nell'epidemia della peste.

Si dedicò senza sosta all'assistenza degli appestati e finì con l'ammalarsi anche lui.

Possiamo cogliere un'analogia con questo tempo in cui abbiamo vissuto la nostra "pestilenza" dovuta al Covid-19.

Come in quel tempo anche noi siamo provati, sfiancati, disorientati e profondamente segnati dalla sofferenza che questo virus ha portato in noi.

Perciò l'insegnamento di San Rocco è più che mai attuale e diventa l'occasione per capire quanto sia importante che la nostra comunità diventi luogo di accoglienza, sostegno e aiuto; una comunità che diventi sempre più unita e attiva.

Credo che proporre una bella festa patronale possa essere un bene per la comunità, una occasione privilegiata per approfondire il senso di appartenenza, per creare amicizie e unità.

La comunità ha bisogno di gesti di unità in cui tutti i gruppi che vi operano possano avere dei significativi momenti di condivisione, nell'ottica di continuare i vari servizi che ciascuno svolge, di incontrare e di coinvolgere persone nuove, di spalancarsi insieme ad un futuro bello, sereno, pieno di bene, che coinvolga e compia tutti.



Gruppo missionario "Lievito di speranza"

a cura di
**EMILIA
LOCATELLI**

"Lo spirito di solidarietà che ogni cristiano è chiamato a testimoniare nella concretezza della vita quotidiana è un lievito di speranza": è questo lo spirito citato da Papa Francesco che anima da più di trent'anni un piccolo gruppo di volontari che mette la propria creatività a disposizione della solidarietà. C'è chi dipinge, chi ricama e sferruzza, chi cucina... Nel corso del tempo i volontari hanno dato vita a bancarelle di Natale, a vendita di deliziose torte per la festa della mamma, a squisiti spiedi da asporto in ottobre. Il ricavato di tali iniziative è stato donato a varie

missioni, tra le quali ricordiamo le più recenti: la Caritas per i profughi Balcani, l'associazione Pro Terra Sancta per Siria e Libano, la missione dei Comboniani in Uganda, l'Associazione scuola e famiglia cristiana a Betlemme, la Fondazione Giovanni Paolo 2° per Aleppo ed altri.

Dal momento che il gruppo missionario ha ora a disposizione un locale in oratorio, c'è in cantiere un nuovo progetto per l'autunno: proporre laboratori creativi destinati alla comunità parrocchiale, che permettano di continuare la raccolta fondi per offrire aiuto concreto ai missionari, che cercheremo di sostenere anche con incontri di preghiera.

Di cosa si tratta? Il calendario di queste iniziative verrà illustrato quanto prima, confidando nella partecipazione convinta dei parrocchiani.

Solo con la presenza attiva e la condivisione la solidarietà riuscirà a lievitare.



Una curiosità... Le campane della chiesa di Saiano

a cura di
GABRIELLA e MARIA

Diamo sempre un po' per scontato tutto ciò che abbiamo sotto gli occhi e difficilmente ci interroghiamo su quello che sta dietro alle cose che il tempo e la buona volontà altrui ci ha lasciato.

Parliamo oggi delle campane sul campanile di destra della nostra chiesa, che sono state poste a dimora in epoca successiva alla costruzione della chiesa.

Diamo qui alcuni dati sulla nostra chiesa che magari non tutti ricordano:

- La posa della prima pietra della chiesa avvenne il 1930 su iniziativa del parroco don Giovanni Salvi che coordinò il progetto fino al 1943, anno in cui, a costruzione quasi ultimata, il comando tedesco requisì l'edificio che fu trasformato in deposito militare fino al 1945. Nel frattempo don Salvi era morto e venne sostituito da don Domenico Rossini.
- La chiesa venne poi terminata e consacrata a Cristo Re il 19 ottobre 1946. A puro titolo informativo ricordo che i soldi necessari per la costruzione della chiesa furono tutti raccolti nella comunità di Saiano che certamente non era ricca, ma amò così tanto il progetto da dedicarvi tutto il tempo, i lavori e le offerte necessarie alla realizzazione.

Il progetto della chiesa inizialmente prevedeva

una sola torre campanaria e solo nel 1939 si approvò - su insistenza di don Salvi - la costruzione della seconda torre campanaria sulla sinistra della facciata (il tutto con un preventivo di spesa di lit. 19.500).

Le due torri rimasero comunque inutilizzate fino al 1946, quando fu possibile recuperare le campane requisite nel 1944 e fonderne altre con i contributi stanziati con apposita legge nel 1946.

Le campane recuperate furono sistemate nelle torri di sinistra con il risultato che la torre di destra ha mostrato per lungo tempo un vuoto sgradevole, percepito da tutti come una grave mancanza. Infatti, la mancanza delle campane di destra ha cominciato a turbare i sonni di alcuni fedeli saianesi particolarmente affezionati alla chiesa che hanno dato vita ad un comitato per raccogliere i fondi necessari per dotare la torre di destra delle nuove campane. Siamo ormai nel 1986/1987 e sono passati circa 40 anni dalla consacrazione della chiesa.

Questo comitato era guidato dal parroco don Giovanni Codenotti ed era costituito da alcuni benefattori particolarmente motivati che hanno cominciato a raccogliere fondi con piccole iniziative che però rimanevano ben lontani dalla cifra richiesta e hanno quindi deciso di raggiungere la somma necessaria facendo una raccolta fra di loro (tirando cioè fuori i soldi direttamente dalle pro-



prie tasche). Si è poi cercato nei dintorni il fonditore migliore per le campane e finalmente nel 1988 si è provveduto alla loro posa nella torre campanaria di destra, che da allora mostra le campane fortemente volute dai benefattori.

Anche se alcuni nomi di questi benefattori ci sono noti, non vogliamo renderli pubblici nel timore di dimenticare qualcuno. Ma vogliamo però rendere onore alla memoria di chi ha voluto bene e si è prodigato per la chiesa di Saiano.

Nel prossimo numero parleremo del bel sagrato della nostra chiesa che è nuovamente frutto della volontà di un comitato costituito da volontari e benefattori che decidono che il vecchio sagrato necessita di una revisione totale, soprattutto in vista del Giubileo del 2000.

Penso che la storia di tante persone che gratuitamente si sono prodigate per la bellezza e il completamento dell'opera di don Salvi meriti il nostro ricordo e il nostro ringraziamento.

RODENGO / 1

Maria Itinerante nelle famiglie della parrocchia di Rodengo



a cura di
**FRANCESCA
TREBESCHI**

Il mese di maggio: è un mese particolare per la chiesa perché è tutto dedicato a Maria, la mamma di Gesù. Soprattutto in questo periodo si offre a Maria una preghiera particolare: il Rosario, la preghiera più bella e più amata dal popolo di Dio. Ogni volta che recitiamo un'Ave Maria è come se regalassimo una rosa alla Madonna: un rosario completo, è come un intero mazzo di fiori!

Il rosario è un pellegrinaggio costante del cuore, un'avventura mai finita, una vita aperta alle imprevedibili sorprese di Dio.

Maria cammina, cammina sempre.

Possiamo immaginare una rosa, con i petali che rappresentano i momenti felici, lo sguardo materno e amorevole di Maria per il suo Gesù, ma ogni rosa ha anche le spine, che ci parlano dei momenti dolorosi della vita, gli occhi pieni di lacrime e sofferenza di Maria alla vista del suo Gesù crocifisso. Per la comunità di Rodengo il mese di maggio è stato caratterizzato dal pellegrinare della statua della Madonna nelle famiglie della parrocchia, con un programma di preghiera, di canti, di meditazioni mariane; partendo dal momento dell'accoglienza, quando l'effigie arrivava in processione fino alla giornata seguente dove la Madonna sostava fino alla serata di congedo, quando, sempre in processione, la statua lasciava la prima abitazione per raggiungerne un'altra.

Con la preghiera del rosario abbiamo affidato le gioie e le sofferenze nostre e dei nostri cari a Maria, sicuri



che tutto è accolto nel suo cuore.. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Negli antichi cortili dei paesi si conservano tuttora numerose opere pittoriche di devozione popolare. Fra queste l'immagine della Madonna ha sempre avuto un ruolo importante di conforto e protezione. In genere non sono opere di pregio artistico, ma meritano comunque di essere conservate come testimonianza di una civiltà che sta scomparendo. Come la preghiera sotto riportata che non puoi trovare con un click su Google o in un libro, ma che viene tramandata di generazione in generazione dai parrochiani di Rodengo.

ALLA MADONNA DEI CORTILI

O Madonna, noi ti vogliamo in ogni casa, dove si formano le coscienze e tu puoi rimanervi esempio di purezza, di carità, di fede. Anche se molti non ti lasciano entrare, perché hanno paura di impegnarsi a vivere cristianamente, noi ti preghiamo di non dimenticarli. Benedicili, come tuo Figlio benedisse chi lo ripudiava. Proteggi ogni fabbricato, perché tra gli abitanti palpiti comprensione e pace. Illumina i genitori cresciuti senza spirito cristiano ed i figli perché vivano gli entusiasmi sacri della giovinezza. Assisti i poveri, i senza tetto e gli ammalati che lottano nella miseria. Stai presso di loro come stesti vicino al tuo Gesù, dolorante sopra la croce. Insegna agli operai, uomini e donne, a servirsi del lavoro per un'ascesa verso Dio. Nel tuo cuore materno trovi rifugio chi è vittima del dispetto umano, chi pecca, chi dispera, chi rischia di morire senza ravvedersi. O Madonna mentre bussi ad ogni porta, chiedendo ospitalità per il tuo Gesù, lascia un segno del tuo passaggio, affinché l'angelo decaduto fugga d'innanzi ad esso e non imperversi ancora contro i redenti. Con te ci sentiremo più sicuri, ameremo di più la morale cristiana, sorgente di fede per ogni famiglia.



In questa invocazione Maria si rivela essere Madre dell'ascolto di tutti, grembo che raccoglie le speranze di ognuno, manto che avvolge nel suo seno coloro che sono nella fragilità e nella sofferenza. A Lei ci accostiamo come ad un porto sicuro cui ogni nostra imbarcazione trova rifugio nella tempesta, porto da cui si riparte per tornare nel mare aperto, a vele spiegate, lungo la navigazione della vita personale, familiare e comunitaria. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di

preghiera. Una necessità avvertita con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. L'ha sottolineato più volte il Papa evidenziando l'importanza di rivolgersi a Maria nei momenti di difficoltà. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, diceva, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiungeva papa Francesco, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare ogni prova".

RODENGO / 2

I parrocchiani di Rodengo in pellegrinaggio



a cura di
FRANCESCA TREBESCHI

Un viaggio spesso spirituale, quotidiano, ma più spesso compiuto con un vero e proprio itinerario: una partenza, un tragitto, un arrivo; che può portare ad un incontro con il Divino, un'esperienza con i sensi che apre il cuore alla fede. Da sempre gli uomini si sono messi in viaggio per raggiungere una meta, per conoscere, per vedere con i propri occhi. Anche oggi il "pellegrinaggio"

non ha perso il suo significato: per vivere la fede sulle orme di uomini santi che ci hanno preceduti e per farlo magari insieme ad altri perché la condivisione è un'esperienza che ne accresce la "preziosità" e la profondità. Anche quando la meta non è espressamente religiosa può diventare l'occasione di crescere. Ogni viaggio può rappresentare un evento unico nella vita di ciascuno di noi.



FESTA ORATORIO RODENGO

*Una ricerca di verità, del bene nella misura
in cui il cammino della verità è vissuto autenticamente,
esso apre al dialogo con l'altro, non esclude nessuno
e impegna tutti ad essere costruttori di fraternità e di pace"*

(PAPA BENEDETTO XVI)



UN AGGIORNAMENTO

La Diocesi di Brescia ha terminato gli incontri per il Sinodo e il documento di sintesi non ha nascosto criticità e ombre.

Si auspica una Chiesa più vicina alla vita delle persone, con grande capacità di ascolto e accoglienza e meno formalismi.

La priorità è "come dire il Vangelo oggi."

Fare tesoro del modello sinodale ci serve per comprendere cosa ci sta dicendo lo spirito oggi, cosa è generativo per la comunità di oggi e quella di domani.

La sinodalità infatti aspira a costruire un popolo, una comunità fraterna e missionaria al servizio del bene comune, che sia fonte di speranza.



ORARI MESSE



OME

PARROCCHIA S. STEFANO

- LUN** 18.00 a Cerezzata (settembre e ottobre)
da novembre in chiesa parrocchiale
- MAR** 9.00 chiesa parrocchiale
- MER** 15.00 Casa S. Angela
18.00 chiesa parrocchiale
- GIO** 18.00 Valle (settembre e ottobre)
da novembre in chiesa parrocchiale
- VEN** 9.00 chiesa parrocchiale
15.00 chiesa di Martignago (settembre e ottobre)
- SAB** 18.00
- DOM** 8.00 | 10.30 | 18.00



PADERGNONE

PARROCCHIA S. ROCCO
CHIESA DEL CRISTO RISORTO

- LUN** 8.30
- MAR** 8.30
- MER** 16.00
- GIO** 20.00 S. Rocco
- VEN** 8.30
- SAB** 18.00
- DOM** 8.00 | 10.00 | 18.00



RODENGO

PARROCCHIA DI
S. NICOLA DI BARI

- LUN** 8.00 | 18.30
- MAR** 8.00 | 18.30
- MER** 8.00 | 18.30
- GIO** 8.00 | 18.30
- VEN** 8.00 | 18.30
- SAB** 8.00 | 18.00*
- DOM** 8.00 | 10.30 | 18.00*

* inizio alle 17:15 con canto
del Vespro e Rosario



SAIANO

PARROCCHIA CRISTO RE

- LUN** 9.00
- MAR** 9.00
- MER** 9.00
- GIO** 18.00
- VEN** 9.00
- SAB** 17.00
- DOM** 8.30 | 11.00 | 17.00

MESSE DI UNITÀ PASTORALE

Concelebrazione dei
sacerdoti dell'UP
(è sospesa la messa serale
nelle altre parrocchie)

DOMENICA 9 OTTOBRE

ore 18.00 Rodengo

DOMENICA 5 MARZO 2023

ore 18.00 Ome

DOMENICA 30 APRILE 2023

Messa di Primavera

Ore 10.30 Saiano

(Parco del Frantoio)

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2023

Corpus Domini

Ore 20.00 Padergnone

LIEVITO

parla di Unità Pastorale,
parla di vissuto comune,
parla anche di te.

Se hai consigli, critiche o
semplicemente vuoi dire la tua
su argomenti scrivi alla redazione:

✉ lievito@uptrasfigurazioneedelsignore.it

CONTATTI

🌐 www.uptrasfigurazioneedelsignore.it

Don Luciano Bianchi | 335 8040541

donlucianobianchi@libero.it

Don Fulvio Ghilardi | 338 9916178

ghilardifulvio@gmail.com

Dom Cristoforo M. Zajchowski, OSB

347 8926017 | info@abbaziasannicola.it

Don Davide Corini | 338 7113678

davidecorini@gmail.com

Don Franco Rivadossi | 338 7119743

Don Giacomo Mino Trombini | 338 9560558

OME

✉ santostefanome@gmail.com

📘 Oratorio di Ome

📷 [oratorio.ome](https://www.instagram.com/oratorio.ome)

Canonica | 030 652037

Cinema Parrocchiale | www.cinemaome.com

PADERGNONE

✉ info@parrocchiapadergnone.it

Canonica | 030 610359

RODENGO

Abbazia e Parrocchia | 030 610182

✉ info@abbaziasannicola.it

📘 *Abbazia Olivetana dei Santi Nicola e Paolo VI*

SAIANO

✉ info@parrocchiasaiano.it

📘 Parrocchia Saiano

📷 [parrocchiasaiano](https://www.instagram.com/parrocchiasaiano)

Canonica | 030 610712

LA REDAZIONE

Don Luciano Bianchi, Maria Negri Cravotti,
Paolo Zanardelli, Simone Peli, Giada Illini,
Danila d'Inca, Mauro Spada, Michele Riva,
Elisa Raffelli, Francesca Trebeschi